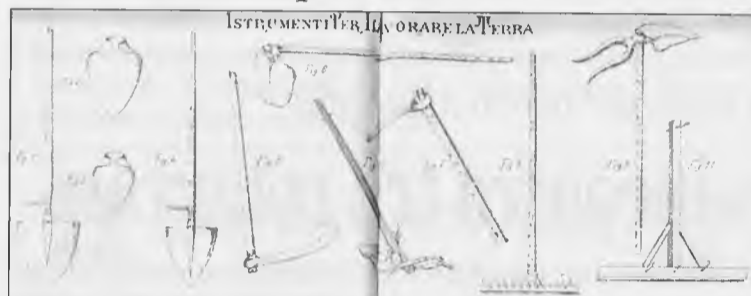


Istrumenti ad uso degli agricoltori della Valle di Chiana nel secolo XIX

Ogni abitante del comune di Cortona, che gli piaccia o meno, deve avere a che fare con la campagna. Se abita in città ha il piacere di poterla vedere ogni giorno e da qualunque parte si trovi, se poi abita giù in basso può anche assaporare le molteplici fragranze che la rigogliosa natura della Valle di Chiana in ogni stagione effonde nell'aria. E' quindi necessario, oltre che curioso, conoscere che tipo di attrezzi gli agricoltori cortonesi usavano nel passato, strumenti che tuttora possono trovare impiego nelle nostre campagne, anche se i metodi di coltivazione sono completamente cambiati. Le pregevoli immagini e le didascalie di questo articolo le ho trovate nel prezioso libro "Monografia sulle condizioni agricole del comune di Cortona" di Pietro Cappannelli, Firenze, Passeri, 1888 oppure edizione

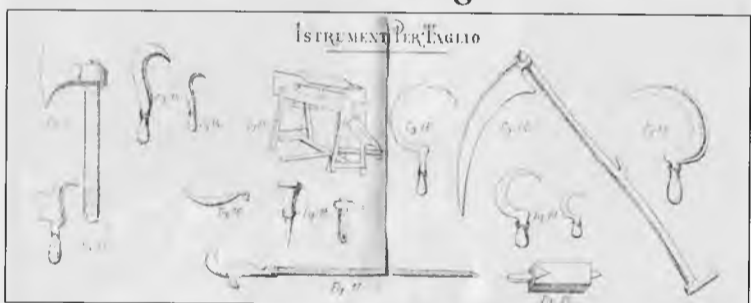
delle Arti Tipografiche Toscane di Cortona del 1999. Noi toscani proveniamo tutti dalla civiltà contadina, anche se a qualcuno questo non piace sentirselo dire. Ma, senza cadere nella retorica, dobbiamo essere fieri di queste origini, perché i lavoratori della terra, anche se non hanno brillato per idee innovatrici e di progresso, per secoli hanno vissuto secondo sani principi morali, basati sulla solidarietà, sull'altruismo nei momenti di reciproca difficoltà e, soprattutto, sul duro lavoro quotidiano, che però veniva temperato da una felicità e da una voglia di ridere e di stare insieme che oggi, forse, non esiste più. Schiavo dello spazio a disposizione, mi scuso di non aver potuto descrivere l'uso di ogni singolo attrezzo. Spero che i tecnici, ma soprattutto i contadini, non me ne vogliano per le inevitabili imprecisioni.

Tavola I
Istrumenti per lavorare la Terra



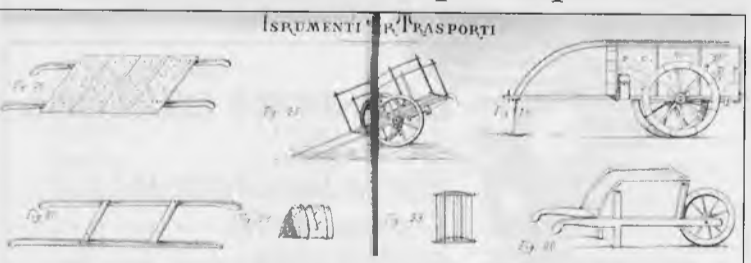
Vanga (Fig. 1); Vomero (Fig. 2); Vomero piccolo detto sementino (Fig. 3); Vanga detta pisana (Fig. 4); Zappa montagnina (Fig. 5); Zappa a larga lamina (Fig. 6); Zappone (Fig. 7); Bidente (Fig. 8); Ramaglio tutto in ferro (Fig. 9); Coltro (Fig. 10); Erpice (Fig. 11).

Tavola II
Istrumenti a taglio



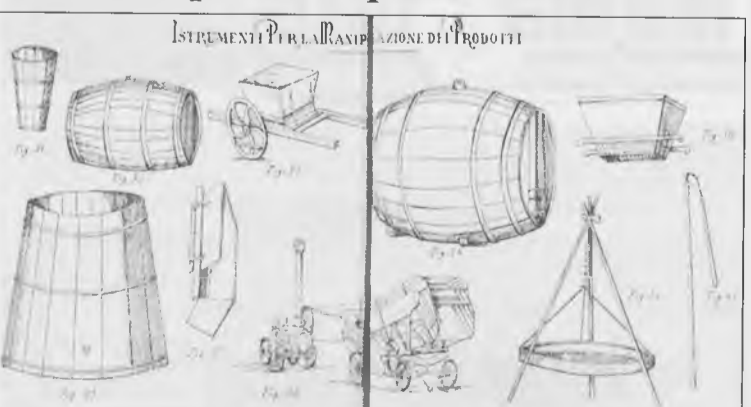
Accetta (Fig. 12); Roncola (Fig. 13); Ronchetti di più grandezze (Fig. 14); Trincia foraggio meccanico (Fig. 15); Trincia foraggio a mano a coltello (Fig. 16); Ronchetta per stralciare le viti alte (Fig. 17); Falcione per smacchiare (Fig. 18); Martello ed una Ancudinetta (Fig. 19); Falce fienaiola (Fig. 20); Falcini per l'erbe (Fig. 21); Falcetto (Fig. 22); Pietra per arrotare (Fig. 23).

Tavola III
Istrumenti e attrezzi per trasporto



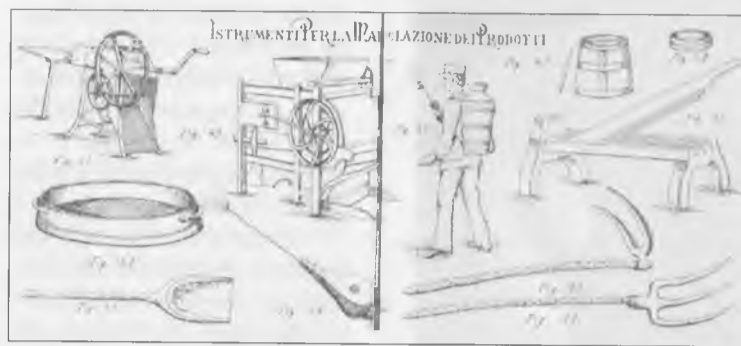
Carro (Fig. 24); Baroccino (Fig. 25); Barella (Fig. 26); Barellino (Fig. 27); Basto (Fig. 28); Crinaccio di vimini (Fig. 29); Carretta (Fig. 30).

Tavola IV
Istrumenti per la manipolazione dei Prodotti



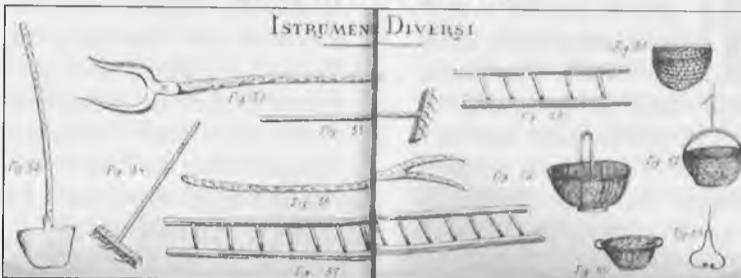
Bigoni (Fig. 31); Tini (Fig. 32); Barili (Fig. 33); Botti (Fig. 34); Ammostatrice per l'uva (Fig. 35); Culle o Cole (Fig. 36); Fondo di listelli di legno delle culle (Fig. 37); Tribbiatrice a vapore (Fig. 38); Colatoio (Fig. 39); Correggiato (Fig. 40).

Tavola V
Istrumenti per la manipolazione dei Prodotti



Tribbiatrice a mano (Fig. 41); Vaglio ventilatore (Fig. 42); Crivello (Fig. 43); Pala (Fig. 44); Pompa irroratrice (Fig. 45); Soffietto per zolfare (Fig. 46); Stajo fiorentino (Fig. 47); Cascina (Fig. 48); Macella per le canape (Fig. 49); Ronciglione per il letame (Fig. 50); Forcone a tridenti per il letame (Fig. 51).

Tavola VI
Istrumenti diversi



Palino (Fig. 52); Forchetto per i balzi (Fig. 53); Rastrello di legno (Fig. 54); Rastrello di legno con denti di ferro (Fig. 55); Forca di legno per la paglia (Fig. 56); Scala (Fig. 57); Scala piccola detta da pagliaio (Fig. 58); Panier per la sementa (Fig. 59); Panier per il segato (Fig. 60); Cestella che legasi alla vita (Fig. 61); Panier per uncinco (Fig. 62); Morsa per i vaccini (Fig. 63).

Mario Parigi

Alla galleria Severini di Cortona Personale di Silvia Forlani

Durante la settimana di Pasqua, ha avuto luogo a Cortona, nei locali della nota Galleria Severini, una mostra di acquerelli della emergente Silvia Forlani.

Silvia Forlani è nata a città di Castello, dove attualmente risiede; si è laureata in lettere, con indirizzo storico artistico presso l'Università degli Studi di Perugia.

Parallelamente agli studi universitari, che l'hanno portata ad approfondire il suo interesse per l'arte, si è dedicata costantemente allo studio della pittura ad acquarello, sotto la guida del prof. Franco Fiorucci.

Ha partecipato dal 1994 ad oggi a numerose mostre collettive, che l'hanno portata un po' ovunque in giro per l'Italia, riscuotendo sempre enormi consensi.

Nel Gennaio 2001 ha ricevuto il 1° Premio Internazionale di Pittura ad Acquarello promosso dalla Fondazione Sinaide Gbi a Roma, riconosciuto con la Targa d'Argento dal Presidente della Repubblica.

La giuria, che era composta dai più illustri storici dell'arte, le ha assegnato il 1° premio "..... per la qualità e l'ortodossia della tecnica ad acquarello.....".

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

Ma facciamo qualche domanda a Silvia!

"Silvia, come si è trovata a Cortona?"

"Bene, città splendida e pubblico competente ed entusiasta!"

"Ci definisca la sua pittura".

"Io amo dipingere soggetti figurativi ma non troppo, paesaggi con figure, ritratti, d'ispirazione; i ritratti in particolare, li preferisco dal vero liberamente interpretati".

"Ci dica a quali dei maestri del passato si è ispirata".

"Ma, sono molti, ma soprattutto mi sono ispirata a Turner, ai Macchiaioli toscani, a Tosi, ed andando indietro con il tempo, Klee!"

"Silvia, tornerà a Cortona?"

"Lo spero, lo spero proprio! Un saluto a tutti coloro che mi hanno apprezzato ed incoraggiato ed anche a quelli che con le loro critiche costruttive mi hanno dato nuova spinta propulsiva per andare avanti!"

"Grazie, e.....a presto!"
Stefano Bistarelli

terretrusche.com
Vicolo Alfieri, 3 Cortona (Ar)
terretrusche
Incoming services
Toscana
Selezione:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico
Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886



Libri in redazione



La poesia epica e il romanzo in versi non vivono più nell'antica Grecia, o nella penisola italiana, o nella vecchia Europa, ma continuano ad esistere dappertutto. Chiunque, infatti, pensi ancora che siano definitivamente "morti", sbaglia. Lo dimostrano due autrici contemporanee, la statunitense Keren Hesse con "Oltre la polvere" e l'australiana Dorothy Porter con la "Maschera di ferro", che ha suscitato tanto scalpore. La loro opera segna la rinascita del romanzo in versi e della poesia, avvenute in due paesi diversi e in due contesti culturali differenti. Ma Francesco Belluomini con "Sul secco di quell'erba" non poteva essere da meno, anche se per il suo romanzo in versi non possiamo parlare certamente di epica, ma solo di "poesia". In tutte e tre le opere certamente il teatro degli avvenimenti e il mondo a noi contemporaneo, e non quello di nobildonne, cavalieri, amori e tradimenti. "Sul secco di quell'erba", pubblicato dalla casa editrice Pagine, diretta da Luciano Lucarini, è la storia torbida ed intrigante di un ex seminarista, unico figlio di genitori anziani. Il

quale si abbandona, dopo la morte dei suoi, ad una vita dissoluta ed empia, compiendo una serie di azioni violente, stupri ed assassini, scambi di persona, spinto unicamente dalla sua progressiva e lucida follia, che lo porterà, tra le altre cose, a segnare per sempre la vita giovane e immatura di una bambina. Il soffio della latente follia ha radici profonde nel protagonista, nel dolore di un'esistenza violata, nella solitudine di una vita non vissuta, nella percezione del senso nulla, nella sofferenza di un'anima. E' la paura di guardare nell'abisso che è dentro di lui, è il timore di percepire il vuoto, è l'immagine delle paure, dei traumi esistenziali subiti, delle ossessioni che lo assillano. Accanto al protagonista ruotano numerosi personaggi minori che vivono storie quasi irreali, al confine dell'inverosimile, tanto che riuscirebbe difficile a chiunque, pensare che qualcuno dei personaggi descritti le abbia vissute veramente.

La narrazione cattura a poco a poco il lettore, anche se in principio sembra narrare un non fatto, una non azione; ma man mano che si procede ci accompagna all'interno di un'esistenza, quella del protagonista, della quale avremmo dovuto sapere tutto ma di cui in realtà riusciamo solo con questo libro a seguirne il filo emotivo, suggestivo, di intime e quasi ansiose sensazioni. Ma la vera caratteristica di questo libro è l'uso del dodecasilabo: sono 4.400 divisi in duecento canti, nel pieno rispetto della metrica tradizionale. E questo rende ritmato anche lo svolgersi dei fatti e, soprattutto, fa dell'opera l'elemento di distinzione nell'ampio panorama dell'editoria.

Sabrina Dammico

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak
EXPRESS

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
Rappresentati procuratori
Sig. Antonio Riccaia
Lamusta Maria Silvana
Viale Regina Elena, 10
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO
soc. coop. a r. l. - via Leonzo, 38 - 53044 CHIUSI (Siena)
da sempre al servizio
delle Comunità in cui opera
AGENZIA DI TERONTOLA
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar
Tel. 0575/678588

MOLESINI
ENOTECA-WINESHOP
P.zza della Repubblica, 3
CORTONA - Tel. 0575.62544
Internet: www.molesini-market.com - E-mail: wineshop@molesini-market.com